

per la realizzazione delle infrastrutture a terra per l'alta velocità, la TAV Spa è concessionaria della FFSS Spa per lo « sfruttamento economico, la progettazione e la costruzione delle infrastrutture per le linee ad Alta Velocità »;

la TAV Spa ha affidato ai *general contractors*: FIAT Spa (per le linee Torino-Milano e Firenze-Bologna), IRICAV DUE (per la linea Verona-Milano), CEPAV UNO (per la linea Bologna-Milano), CEPAV DUE (per la linea Venora-Venezia), COCIV (per la linea Genova-Milano) la progettazione e la costruzione delle rispettive tratte, con un contratto di concessione di progettazione e di costruzione;

i contratti di concessione fra TAV Spa e *general contractors* prevedono il totale pagamento delle attività degli stessi da parte di TAV Spa;

per la copertura, al 100 per cento, delle attività dei *general contractors*, la TAV Spa è finanziata da FFSS Spa, con trasferimenti che coprono il 40 per cento dei costi e gli interessi dei prestiti concessi da istituti bancari per la copertura del restante 60 per cento dei costi delle infrastrutture;

TAV Spa ha ricevuto già prestiti da diversi istituti bancari e che tali prestiti sono stati garantiti sia da FFSS Spa, sia dal socio unico della stessa e cioè dal Ministero dell'economia e delle finanze;

TAV Spa è impegnata a restituire i prestiti ricevuti dopo la realizzazione delle infrastrutture e dal momento in cui verrà attivato il servizio di alta velocità con le nuove linee —:

quale sia l'ammontare dei prestiti attivati da TAV Spa;

con quali banche e a quali condizioni (durata, tasso, altre) siano stati accesi tali prestiti;

quali e quanti prestiti dovranno ancora essere accesi da TAV Spa per la copertura del 60 per cento dei costi delle

tratte già in corso di realizzazione e di quelle che dovranno essere comunque realizzate;

se esista un piano finanziario dal quale possa evincersi se e come le quote di capitale e interesse che TAV Spa dovrà restituire alle banche, che hanno concesso prestiti, siano o possano essere coperte dagli utili di gestione del servizio;

come e a chi verrà affidato il servizio Alta Velocità, tenendo conto che il contratto di concessione fra FFSS Spa e TAV Spa prevede lo « sfruttamento economico » e non la gestione delle infrastrutture e del servizio. (4-03497)

\* \* \*

#### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

RICCIO. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del 9 luglio 2002, il sostituto procuratore militare presso il tribunale militare di Napoli dottor Massimo Nunziata ha disposto il sequestro di tutti i locali della Brigata della guardia di finanza di Venafro e di tutto quanto in essi contenuto, con apposizione di sigilli a tutti gli ingressi e l'adozione delle conseguenti cautele per impedire la manomissione dello stato dei luoghi;

il sequestro è avvenuto nell'ambito di un procedimento penale a carico del comandante della brigata di Venafro maresciallo Mario Punzi per reati, che, al di là della roboante denominazione (violata consegna, truffa militare pluriaggravata, collusione, peculato, movimento arbitrario di forza militare), riguardano episodi di importanza marginale, che, se fossero accertati, sarebbero risibili, importando al massimo una irregolarità amministrativa, e, se considerati gravi, comporterebbero la adozione di analoghi provvedimenti su

gran parte del territorio nazionale, trattandosi di comportamenti diffusi, pur se non accettabili;

il sequestro è stato eseguito in maniera spettacolare con grande dispiego di mezzi ed è stato fatto eseguire al comando della compagnia carabinieri di Venafro in pieno giorno e nel massimo clamore;

al sequestro ha fatto immediato seguito il trasferimento di ufficio del maresciallo Punzi presso il comando regionale della guardia di finanza;

è intuitivo l'enorme scalpore che il fatto ha destato nella tranquilla cittadina di Venafro ed in tutta la regione Molise; infatti il provvedimento è apparso immediatamente del tutto sproporzionato ai fatti contestati e per di più adottato senza tener in conto alcuno il gravissimo danno alla persona del maresciallo Punzi, della intera brigata di Venafro, considerata nella sua intierezza collusa e corrotta, ed all'immagine complessiva della guardia di finanza; si sa bene come nella mente del cittadino resta scolpita la prima immagine dell'uomo incriminato e del Corpo dello Stato infangato e nessuna riparazione potrà compensare il maresciallo Punzi e la guardia di finanza, se al termine dovesse essere accertata l'infondatezza dell'accusa;

il maresciallo Punzi nella sua lunga carriera è stato conosciuto per la sua integrità e correttezza, con note eccellenti, encomi ed elogi;

risulta all'interrogante che il dottor Nunziata non sia nuovo ad iniziative del genere contro rappresentanti delle forze dell'ordine, anche se non così clamorose come quella dianzi rappresentata —

se non ritenga che le modalità e il clamore con cui è stato realizzato il sequestro siano state lesive dell'onore e del decoro del Corpo della guardia di finanza e, in caso affermativo, quali iniziative di propria competenza ritenga di potere adottare. (3-01215)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta scritta:*

VENDOLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

dai rendiconti finanziari dell'autorità portuale di Catania, risulta che le entrate per la movimentazione di merci, passeggeri e proventi vari, ammontano a soli 289 milioni delle vecchie lire;

l'incasso annuo ed il traffico merci (2.700.000 tonnellate) è inferiore al minimo stabilito dalla legge n. 84 del 1994;

il fabbisogno corrente di gestione dell'ente ammonta a oltre 4 miliardi di vecchie lire;

in merito a quanto sopra, l'autorità portuale di Catania ha evitato il commissariamento e la revoca dei propri organi di gestione, secondo le previsioni della legge n. 84 del 1994, facendo ricorso ad entrate improprie di discutibili « contributi volontari » da parte del comune di Catania, dalla provincia di Catania ed all'introito di canoni demaniali che sarebbero dovuti andare in favore dell'erario dello Stato;

nel quadro di siffatta anomala gestione, l'autorità portuale ha programmato e concluso l'iter di assegnazione di un appalto dell'importo di 46 miliardi di vecchie lire per il prolungamento della diga foranea;

detto appalto è stato assegnato nel settembre 2001 alla società « IRA Costruzioni » appartenente all'ex gruppo Graci. La procedura di assegnazione dell'appalto è oggi oggetto di formale esposto-denuncia del segretario della Federazione provinciale del partito della Rifondazione comunista, Maurizio Grosso, che avrebbe documentato le anomalie connesse alla gestione e all'assegnazione dell'appalto;